

Importante iniziativa a palazzo S. Giacomo per i senzatetto

I Comuni riuniti a Napoli: subito i soldi per le case

Il governo deve accelerare i tempi dell'assegnazione da tempo programmata, dei 20 miliardi ex-OMNI - Gli enti locali chiedono l'istituzione di un fondo nazionale per l'acquisto di abitazioni e più potere ai sindaci per l'assegnazione delle case sfitte

Il drammatico problema del senza tetto che assilla centinaia di città e Comuni grandi e piccoli in tutto il Paese è soprattutto nel Mezzogiorno è stato affrontato ieri in un incontro alla sala della giunta comunale di Napoli a Palazzo San Giacomo, tra i rappresentanti dell'amministrazione partenopea e di alcuni importanti Comuni dell'interland napoletano. (Manca, però, i rappresentanti degli altri 4 comuni capoluogo che evidentemente hanno ritenuto irrilevante la situazione dei senzatetto). È stato il compagno Luigi Imbriaco, assessore all'Edilizia del Comune di Napoli, a introdurre la discussione. Imbriaco ha sottolineato che la grande importanza dell'iniziativa, ricordando che essa si aggancia a quella già qualche tempo fa lanciata dalle maggiori città italiane del Comune di Venezia, appunto per definire un atteggiamento unitario sul grave problema della carenza di case.

«L'amministrazione napoletana — ha detto l'assessore all'Edilizia — proprio in quell'occasione si è impegnata per estendere lo stesso invito agli ANCI regionali, coinvolgendo così anche i Comuni minori». C'è una vera e propria piattaforma che riassume in cinque punti le richieste che i Comuni associati rivolgono al governo: le amministrazioni locali chiedono perché quest'insieme di proposte (la bozza è stata per la precisione stilata dal sindaco di Firenze Elio Cherubini) non venga integrata con alcune integrazioni del sindaco di Napoli e Palermo) sia al più presto trasformata in legge. In verità i cinque punti della bozza coincidono con i capitoli più spinosi contro i quali gli enti locali sono costretti ogni giorno a sbat-



Un momento della riunione di ieri

tere la testa nel difficile compito di rispondere alle pressanti esigenze delle migliaia e migliaia di senza tetto. Al primo posto c'è la richiesta al governo di istituire al più presto un fondo straordinario da mettere a disposizione dei Comuni per gli interventi più urgenti anche al fine di acquistare alloggi per gli sfrattati.

«Proprio su questo punto — ha sostenuto Imbriaco — ha scatenato l'imbarbato, ma poi quello più drammaticamente emergente, soprattutto qui a Napoli e nella regione, va fatta la massima pressione. Si pensi che

mentre nelle altre grandi città i casi di sfratto riguardano esclusivamente l'equo canone, da noi bisogna aggiungere anche quelli — e sono tanti — determinati da ragioni di inabitabilità per case fatiscenti o malandate. Infatti, solo a Napoli, gli sfratti previsti per equo canone vanno da due ai tremila e ben duemila sono quelli per motivi di sicurezza.

«La scemata Imbriaco — ha aggiunto — ha aggiunto un'altra nostra amministrazione ha approntato un piano di acquisto per circa 400 alloggi da destinare agli sfrattati. Per

ora abbiamo già deliberato l'acquisto di 50 abitazioni e siamo in trattativa per altre 100. Ma si capisce bene che con soli fondi del nostro bilancio non potremmo farcela mai. Ecco la necessità che il governo ci dia una mano». I sindaci chiedono poi maggiore potere per l'assegnazione agli sfrattati di alloggi non utilizzati: oggi infatti i provvedimenti di requisizione possono essere molto facilmente impugnati a termini di legge. L'obbligo di notificare le case eventualmente sfitte agli uffici alloggi dei Comuni, rivalutando nel contempo

la multa agli evasori che attualmente è di appena 5 mila lire. Si reclamano, ancora, l'introduzione di sanzioni penali nei casi di violazione delle norme sull'equo canone, maggiore potere d'intervento ai Comuni nei confronti della proprietà per il risanamento.

I dibattiti sono vivacemente intervenuti i diversi amministratori. In particolare quelli del Comune di Volturno, principali promotori dell'iniziativa, hanno posto l'accento sulla drammatica situazione determinatasi nel loro comune, dove l'amministrazione è stata soppiantata costretta ad alloggiare un nutrito gruppo di famiglie di senza tetto (già sgombrate a forza da un parco privato occupato abusivamente lo scorso maggio) nei locali della scuola. È evidente la loro volontà di non cedere, quando riprenderanno le scuole? E inoltre: se Napoli, che è una grande città, anche se tra mille sforzi, qualche cosa può fare per l'acquisto degli alloggi, come ce la caveranno noi, piccoli Comuni, con bilanci che spesso non vanno al di là dei 2.500 milioni?

Allora, parere unanime: ci sono venti miliardi di fondi ex-OMNI che il governo può attribuire alla Regione Campania appunto per l'acquisto di nuove case. La cosa è venuta in mente a tutti, ma passare alla sua concreta attuazione. «Proprio su questo punto — ha concluso il compagno Imbriaco — noi, come comuni napoletani, stiamo studiando "il marchingegno" tecnico capace di stringere al massimo i tempi di quest'assegnazione con un variante al bilancio dello Stato».

Procolo Mirabella

AFRAGOLA - Molti misteri sulla morte del lavoratore

Scaricato sul portone edile morto in cantiere

La vittima Angelo Cerbone di 51 anni - Un polemico e duro documento della FLC sulla tragedia di Acerra - Migliorano le condizioni del ragazzo caduto con Antonio Attanasio

Evasi e subito ripresi

Due detenuti del carcere mandamentale di guardia Sanframondi, in provincia di Benevento, sono stati scaricati in carcere alle 16,15, eludendo la sorveglianza dell'unico agente di sorveglianza. I due si chiamano Giuseppe Civelta e Raffaele Polcari; hanno rispettivamente 18 e 20 anni e sono detenuti entrambi per furto.

Immediatamente i carabinieri hanno dato vita ad una battuta per le campagne circostanti alla ricerca dei fuggitivi e li hanno presi poco tempo dopo, alle 19,30, a circa 15 chilometri dal carcere. L'arresto è stato alquanto movimentato perché i militi hanno dovuto espellere alcuni colpi di pistola intimare ai due l'arresto.

Scoperta bisca clandestina

Una bisca clandestina, nel piano superiore di un palazzo di viale della Libertà, è stata scoperta dalla polizia a Ischia, in piazza San Girolamo.

La bisca è stata scoperta nel corso di una perquisizione. Nel locale c'erano in quel momento 15 giocatori, tutti denunciati. Sono stati sequestrati anche 100 mazzi di carte francesi e migliaia di fische.

Mentre ad Acerra è ancora viva la commozione per la morte di Antonio Attanasio, l'edile tredicenne precipitato dal solaio di una casa in costruzione, un altro manovale ha perso la vita in un cantiere abusivo di via Bruno Buozzi ad Afragola. Un infarto sul lavoro? Di sicuro, in questa vicenda, ci sono molti punti oscuri. Il cadavere dell'operaio, Angelo Cerbone, 51 anni, è stato infatti scaricato in strada, proprio davanti all'uscio del basso dove viveva con la moglie e sei figli. «Non sapevo l'indirizzo preciso», si è poi giustificato Francesco Russo, un compagno di lavoro che aveva avuto l'incarico di portar via dal cantiere il corpo della vittima.

Una giustificazione poco convincente, anche perché Russo in un primo momento aveva fatto perdere le sue tracce. Non solo. Anche il titolare del cantiere presso cui Cerbone lavorava ha immediatamente detto agli operai di sospendere i lavori e di tornare a casa. Lui stesso, poi, è scomparso e i carabinieri lo stanno ancora cercando. D'altro canto, però, sul corpo della vittima non sono state rinvenute, ad un primo e ancora sommario esame, lesioni.

Spetterà ora a carabinieri ed ispettorato del Lavoro accertare come sono realmente andati i fatti. Di certo non saranno di grande aiuto le testimonianze dei compagni di lavoro, che spesso, per paura di perdere il posto, cercano di mantenersi quanto più possibile nel vago. Anche in questo caso, infatti, tutto quello che i carabinieri sono riusciti a sapere è che il Cerbone stava spingendo una cartola quando è improvvisamente caduto. Troppo poco, naturalmente.

Migliorano, intanto, le condizioni di Gaetano Russo, il diciottenne precipitato nel cantiere di Acerra insieme con Antonio Attanasio. Tra qualche giorno — hanno detto i sanitari del Nuovo Loreto — potrà lasciare l'ospedale. Non sono stati ancora fissati, invece, i funerali di Antonio Attanasio, che con molta probabilità si terranno oggi. Sulla sua morte e più in generale sulle assurde condizioni di lavoro che bisogna sopportare in molti cantieri edili della provincia, è stato messo ieri dalla FLC (Federazione lavoratori sindacali) un comunicato assai duro e polemico.

«La tragedia avvenuta ad Acerra — vi si legge — non è purtroppo un fatto isolato. Di fronte ad un attacco diretto del padronato ai livelli ufficiali di occupazione, continua il documento — va avanti una intensificazione del lavoro nero e del sottolavoro: un processo che, svincolato da qualsiasi forma di tutela, è fonte di un alto numero di infortuni e morti bianche. Padroni come quelli di Acerra, nel cui cantiere mancano le più elementari norme di sicurezza, non sono rari e tutto ciò dovrebbe essere ben noto agli enti — quali l'Ispettorato del Lavoro — che dovrebbero vigilare sulle condizioni di lavoro nelle fabbriche e nei cantieri: invece mancano proprio nella loro funzione essenziale: la prevenzione sui posti di lavoro. Non può assolutamente bastare — continua il documento — l'intervento dopo che

i danni più irreparabili sono avvenuti».

«Il sindacato è impegnato da anni sul terreno della difesa della salute e delle condizioni di vita dei lavoratori, ma a questo va necessariamente affiancata l'iniziativa dello Stato, attraverso gli enti preposti in materia di prevenzione. La FLC — conclude il documento — chiama alla mobilitazione i lavoratori edili, affinché si sviluppino nei cantieri iniziative di lotta sui problemi della salute e delle condizioni di lavoro, temi che verranno posti al centro anche della futura contrattazione provinciale».

Ordine del giorno del PCI

Situazione tesa per gli ospedalieri

Rinvii in consiglio regionale la discussione di un o. d. g. sulla trimestralizzazione della contigenza

Nella seduta di ieri del consiglio regionale i comunisti hanno presentato un ordine del giorno con il quale, sulla scorta di un accordo raggiunto a livello nazionale, si è mandato alla giunta di emanare direttive alle amministrazioni ospedaliere per corrispondere al personale non medico una somma di 250.000 lire ciascuno in vista della trimestralizzazione dell'indennità di contigenza.

Quest'ordine del giorno non è stato però discusso perché da parte di socialdemocratici e democristiani si è chiesto di conoscere la posizione della giunta e a questo punto l'assessore alla Sanità, il socialista Francesco Porcelli,

ha dovuto ammettere di non saperne nulla e di aver bisogno di qualche giorno al fine di documentarsi. Da parte del capogruppo dc, De Feo, c'è stata la richiesta di un approfondimento della questione al fine di poter formulare provvedimenti giusti che non incorrano nelle obiezioni del governo.

È stato quindi deciso di rinviare la discussione alla prossima seduta del consiglio fissata per il 22 agosto. Naturalmente gli ospedalieri che erano presenti in aula non hanno accolto favorevolmente la decisione e non è da escludersi che diano vita nei prossimi giorni a manifestazioni di protesta.

Ancora una volta gli «strateghi» del rinvio paralizzano la Regione

I comunisti accusano: «Si recita un vecchio copione»

Un duro intervento del compagno Imbriaco contro la proposta di slittamento che è avanzata dal Partito socialista - I democristiani sono lacerati da difficoltà interne di partito - L'assemblea riconvocata per il 22 agosto

Gli «strateghi del rinvio» sono riusciti ancora una volta a prevalere in consiglio regionale e soprattutto, come sempre, il ruolo subalterno che nei confronti della Dc ha assunto il Partito socialista attraverso l'intervento del capogruppo Accolla che, in pratica, ha cavato le castagne dal fuoco ai democristiani. Nonostante le spavalde dichiarazioni, i democristiani hanno beghe interne a non finire e si sarebbero trovati in grosse difficoltà se fossero stati messi di fronte alla richiesta di mettere insieme la lista della nuova giunta. Lo dimostra la convocazione di una riunione che si terrà oggi a Roma tra i deputati De Bosco e D'Arezzo per tentare di raggiungere un accordo sulla designazione del presidente, sia su quella degli assessori. Non è scontato che venga avallata la scelta fatta a livello locale in favore di Ciro Cirillo. Qualche speranza di ripescaggio ha decretato l'editore Giuseppe Russo ma è più probabile che salti fuori un terzo nome e potrebbe essere quello di Michele Panto.

Singolare addebito

I lavori del consiglio sono stati aperti dall'intervento del capogruppo del Psi, Giovanni Accolla, il quale proponeva un rinvio e lo motivava affermando che se è vero che la situazione richiede una rapida conclusione della crisi è altrettanto vero che bisogna concluderla bene e non dare vita a una soluzione comune perché in questo caso si sarebbe potuto chiudere già la crisi. Ha riconosciuto che il Psi si muove nella prospettiva di un ritorno alla politica dell'intesa ma abbattuto il rinvio, ha respinto la proposta avanzata dal Psi in palese contraddizione poi con sé stesso quando Accolla ha ribadito che bisogna andare rapidamente alla soluzione della crisi. Ma tant'è e cer-

chito anche dal contributo del Pli. Per chiudere bene la crisi occorre attendere la riunione romana (si è svolta ieri sera) con Aldo Aniasi dalla quale verrà fuori la linea di comportamento del Psi in tutte le Regioni che sono in crisi. Subito dopo prendeva la parola la liberale Amelia Ardas Cortese che, ovviamente, coglieva al volo quanto detto da Aniasi e proponeva d'andare subito alla costituzione di una maggioranza a cinque con il Pli, il Psi, il Pci, il Psdi e il Pri. Il compagno Imbriaco ha espresso apprezzamento per la partecipazione al governo di tutte le forze dell'intesa. Una scelta chiara in questo senso il Psi non l'ha ancora fatta. Certo, ha detto ancora Imbriaco, a proposito della soluzione della crisi, non saremmo indifferenti alla eventualità di una presidenza socialista della giunta pur non potendo prescindere dall'analisi che abbiamo compiuto. Siamo però convinti — ha proseguito — che anche dall'ipotesi di un governo di centro-sinistra, il compagno Imbriaco ha espresso apprezzamento per lo sforzo profuso da Accolla di definire un quadro politico unitario ma con la Napoli lo ha ritenuto solo uno sforzo per dare dignità a un discorso politico mentre nella realtà i socialisti si aggrappano a una formulazione di quella dell'intesa — che è stata scon-

firmata per la prepotenza e l'uso strumentale che ne ha fatto la Dc e non per l'uscita dalla crisi. Il compagno Imbriaco ha detto ancora Imbriaco, a proposito della soluzione della crisi, non saremmo indifferenti alla eventualità di una presidenza socialista della giunta pur non potendo prescindere dall'analisi che abbiamo compiuto. Siamo però convinti — ha proseguito — che anche dall'ipotesi di un governo di centro-sinistra, il compagno Imbriaco ha espresso apprezzamento per lo sforzo profuso da Accolla di definire un quadro politico unitario ma con la Napoli lo ha ritenuto solo uno sforzo per dare dignità a un discorso politico mentre nella realtà i socialisti si aggrappano a una formulazione di quella dell'intesa — che è stata scon-

Una decisione mancata

Perché il Psi non si è concesso questa analisi? Al Psi manca la decisione per accettare la partecipazione all'intesa, per la partecipazione al governo di tutte le forze dell'intesa. Una scelta chiara in questo senso il Psi non l'ha ancora fatta. Certo, ha detto ancora Imbriaco, a proposito della soluzione della crisi, non saremmo indifferenti alla eventualità di una presidenza socialista della giunta pur non potendo prescindere dall'analisi che abbiamo compiuto. Siamo però convinti — ha proseguito — che anche dall'ipotesi di un governo di centro-sinistra, il compagno Imbriaco ha espresso apprezzamento per lo sforzo profuso da Accolla di definire un quadro politico unitario ma con la Napoli lo ha ritenuto solo uno sforzo per dare dignità a un discorso politico mentre nella realtà i socialisti si aggrappano a una formulazione di quella dell'intesa — che è stata scon-

firmata per la prepotenza e l'uso strumentale che ne ha fatto la Dc e non per l'uscita dalla crisi. Il compagno Imbriaco ha detto ancora Imbriaco, a proposito della soluzione della crisi, non saremmo indifferenti alla eventualità di una presidenza socialista della giunta pur non potendo prescindere dall'analisi che abbiamo compiuto. Siamo però convinti — ha proseguito — che anche dall'ipotesi di un governo di centro-sinistra, il compagno Imbriaco ha espresso apprezzamento per lo sforzo profuso da Accolla di definire un quadro politico unitario ma con la Napoli lo ha ritenuto solo uno sforzo per dare dignità a un discorso politico mentre nella realtà i socialisti si aggrappano a una formulazione di quella dell'intesa — che è stata scon-

Sergio Gallo

Ucciso a pallettoni un noto «guappo»

Una spietata esecuzione l'omicidio di S. Giovanni

Il killer dopo averlo ucciso ha continuato a crivellarlo di colpi - Si indaga nel mondo del contrabbando



Antonio Esposito

che la truculenta esecuzione abbia suscitato enorme scalpore in tutta la zona di San Giovanni a Teduccio. Il feroce delitto è appunto avvenuto al circolo Ebe di San Giovanni al corso Protopisani, 39, cioè a pochi passi dalla stessa casa dell'ucciso che abita, infatti, al 37.

Esposito era un ex sorvegliato speciale, ex diffidato, con precedenti per furti e contrabbando. Fu inoltre incriminato nel '69 per tentato omicidio: sparò tre colpi di pistola alle gambe di tale Giovanni Adamo che lo aveva insultato. Dandogli uno schiaffo. Questa volta, come sempre succede negli omicidi, si è trattato di un fucile, un fucile di una BMW blu scura, guidata da un quarto complice, lo hanno letteralmente sparucato con pallettoni di grosso calibro.

E lo hanno fatto con inaudita crudeltà, a due passi dalla sua abitazione, praticamente sotto gli occhi inorriditi della moglie Anna e dei figli, Giovanni di vent'anni, Le prime indagini della mobile, dirette dai dottori Bevilacqua ed Esposito si muovono sulla pista del contrabbando internazionale delle armi: pare che la vittima vi si fosse dedicato negli ultimi tempi anima e corpo.

I nuovi sottosegretari campani

In otto dopo la «grande rissa»

Sono sei democristiani e due socialdemocratici

Sono otto i deputati campani (tre in più dell'ultimo governo Andreotti) che hanno avuto la loro nomina. Furibonda rissa a tre, Dc, Psdi e Pli, per spartirsi i cinquantatré posti di sottosegretario nel primo gabinetto Cossiga.

I socialdemocratici Alberto Ciampaglia e Giosè Roccamonte e i democristiani Nicola Lettieri, Baldassarre Armato, Vincenzo Mancini, Giuseppe Gargani, Mauro Iannello e Giuseppe Menente Comunale si sono così assicurati la poltrona di viceministro, al termine di una faticosa contesa che ha visto impegnate in primo luogo le «concorrenti» Dc. Mancano naturalmente i liberali che hanno avuto neppure un eletto.

Tre gli «uomini nuovi»: Gargani, Iannello e Menente Comunale. Tutti e tre, invece, hanno mantenuto la posizione già conquistata nel tripartito elettorale di Andreotti.

Il personaggio più noto è senza dubbio Nicola Lettieri, 56 anni, salernitano, che è rimasto al suo posto di sottosegretario agli Interni. Nelle aurore giornate del rapimento Moro trovò il tempo di iniziare il quotidiano «Paese Sera», che gli

aveva attribuito il titolo di «re del giornalismo». Le sue espressioni: «Egregio direttore — scrisse il sottosegretario — voglia precisare ai sensi della legge sulla stampa che io sono dottore in agraria». Non contento, si preoccupò anche di coniare un giornale, la «settimana del giornalismo» di cui era direttore. Ha ricominciato la stampa che tra i ricercatori della polizia c'era Bruno Olivetti, un funzionario della Cef che non aveva nulla con le B.R. e che replicò con una querela.

Il nome di Lettieri, infine, ritorna al centro dell'attenzione la primavera scorsa,

all'epoca dell'arresto del «re del giornalismo» napoletano Cutolo. Una sua lettera che accompagnava una «raccomandazione» del ministro Roccamonte, fu ritenuta nel cono del malvivente. Sottosegretario e carabinieri si affrettarono a fornire una copia della lettera, ritenuta che luttuosa non dissipò mai tutti i sospetti su un'eventuale protezione goduta da Cutolo. Il giorno della malavita organizzata.

Sempre salernitano è il sottosegretario più sconosciuto, il socialdemocratico Giosè Roccamonte.

Eletto senatore nel '76 con i resti nel collegio di Valle della Lucania-Sala Consilina, anche lui il 3 e 4 giugno scorso l'ha fatta per un pelo:

è l'unico senatore del Psdi in Campania. Sotto Andreotti si era occupato di igiene e sanità (è primario a Polia), con Cossiga la sua competenza si è spostata alle Poste e telecomunicazioni.

Anche l'altro socialdemocratico, il 58enne Alberto Ciampaglia, ha cambiato ufficio: dalla Marina mercantile all'Industria. Più che per il suo operato in Parlamento, a Napoli lo conoscono per cinque anni di presidenza all'acquedotto napoletano AMAN (presidenza trasferita ad un suo fedelissimo, Enzo Cecere). In quel periodo l'acquedotto ha visto ingrossare gli organici a dismisura. Non si contano più le assunzioni, con procedure d'urgenza, di

operai comuni con tanto di diploma o laurea in tasca che poi hanno fatto causa per ottenere il riconoscimento delle mansioni superiori sciolte.

Tra i «nuovi» spicca Giuseppe Gargani, 105 mila voti di preferenza il 31 giugno, considerato l'uomo forte di De Mita in Irpinia. Per lunghi anni presidente della Camera di commercio provinciale, come primo atto, dopo l'insediamento, firmò l'assunzione di 120 dipendenti per la Camera di commercio. Ed è proprio durante la presidenza della Provincia che rimase coinvolto in una contrastata gara di appalto per la prosecuzione di un'operazione di millantato credito. Ha ottenuto il sottosegretariato di Grazia e Giustizia.

Alla quarta legislatura è finalmente giunto ad un incarico di governo il napoletano Mauro Iannello, il deputato dei lavoratori come amato dai suoi concittadini. Scrisse sui manifesti elettorali. Alle spalle nessun merito speciale se non una metodica attività di procacciare di ricicri in campo presidenziale e assistenziale. Negli ambienti parlamentari lo hanno pertanto soprannominato il «funzionario della presidenza». Ha ottenuto l'incarico alle Finanze.

Dal collegio senatoriale di Sala Consilina-Vallo della Lucania proviene anche Giuseppe Menente Comunale. Come il suo concittadino Roccamonte è un personaggio grigio, poco noto al di fuori del suo collegio, a Doroce», ha ottenuto il sottosegretariato al lavoro e alla previdenza sociale. Il 31 giugno risultò il penultimo degli eletti.

Dall'esperienza sindacale, invece, proviene Baldassarre Armato, 47enne, che ha ottenuto il sottosegretariato alla Pubblica Istruzione. Nume tutelare di «Telecamera», la tv diretta da Massimo Caprara, è giudicato un uomo pragmatico e intelligente, perfetto conoscitore della macchina di potere. Ha ottenuto il sottosegretariato di Grazia e Giustizia.

L'ultimo sottosegretario campano è il casertano Vincenzo Mancini che occuperà gli uffici del ministero del Tesoro. Con la poltrona strappata in aprile nell'ultimo governo Andreotti ha compiuto il suo grande lancio: alle ultime elezioni per una manciata di migliaia di voti ha mancato il gran colpo: scavalcare finalmente il «boss» di Terra del Lavoro Manfredi Bosco.

Luigi Vicinanza

piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi giovedì 9 agosto. Ormai festivo: Fermo (domani Lorenzini).

NOZZE
Si sposano oggi i compagni Mariolina Cerullo e Armando Piccolo. Agli sposi gli auguri dei compagni della sezione di Chianello e della redazione dell'Unità.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 91; nati morti 3; richieste di pubblicazione 3; deceduti 37.

BORSE DI STUDIO PER GLI STATI UNITI
Le commissioni per gli scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti bandiscono un concorso per la partecipazione al programma internazionale per dirigenti della gioventù ed assistenti sociali che si svolgerà a Cleveland (Ohio) sotto gli auspici del Council on International Programs for your leaders and social workers. Sono ammessi al concorso gli assistenti sociali di professione, gli insegnanti in scuole speciali, il personale di concetto degli enti di servizio sociale, centri comunitari, centri di animazione culturale, centri di prevenzione e cura antidroga, consulenti e organizzazioni per l'infanzia e la gioventù, che abbiano un'età tra i 23 e i 40 anni ed una

buona conoscenza dell'inglese scritto e parlato.

Per informazioni e moduli di partecipazione, da presentare entro il 20 settembre, rivolgersi alla sezione borse di studio dell'Unità, via piazza della Repubblica, telefono 681.487.

CERTIFICAZIONE ANAGRAFICA
Il servizio relativo al rilascio della certificazione anagrafica (stato di famiglia e residenza) della sezione municipale Mercato - Pendico è temporaneamente sospeso per lavori di sistemazione della macchina collegata all'elaboratore elettronico centrale.

Pertanto, gli utenti del predetto quartiere per ottenere la citata certificazione possono rivolgersi alle sezioni municipali di S. Giuseppe Porto e S. Lorenzo Vicarie.

FARMACIE NOTTURNE
Chianello - Riviera: via Carducci 21; riviera di Napoli: via Mergellina 146. S. Giuseppe - S. Ferdinando: via Poma 348. Mercato - Pendico: corso Garibaldi 11. Avvocato: piazza Dante 71. San

trale corso Lucio 5. Poggio Lorenzini - Vicaria: piazza centrale: calata Portici Casanova 30. Stella - S. Carlo Arena: via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via del Casale 5. Bagnoli: via Acate 23. Pianura: via Duca d'Aosta. Chianello: S. Maria e Cubito 41.

NUMERI UTILI
«Guardia medica» comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.502 (centralino vigili urbani).

«Ambulanza comunale» gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infertili, servizio continuato per 24 ore tel. 44.134.

«Pronto Intervento» sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.4202.